La trasmissione della fede in famiglia

don Roberto

Sacra Famiglia (Anno C) (31 dicembre 2006)
Lc 2,41-52

Nel prepararmi a celebrare la festa della Sacra Famiglia mi è tornata alla mente la grande esperienza che ho vissuto con alcuni giovani sposi e i loro figli nell'incontro mondiale della Famiglie nel luglio scorso a Valencia. Vedo resa attuale in questa esperienza la Parola di Dio che oggi abbiamo ascoltato: la fede e la riconoscenza di Anna per il figlio Samuele; il dono che Dio di ha fatto di essere suoi figli; la fede della famiglia di Nazaret, i sacrifici e le preoccupazioni, la chiarezza di Gesù che afferma di essere venuto per compiere la volontà del Padre. Questo lo farà innanzitutto nella vita ordinaria, semplice e povera della sua famiglia umana; questo lo farà nel compiere la sua missione di predicazione e di offerta della sua vita per la salvezza di tutti.
Di ritorno dall'incontro col papa per le vie della città di Valencia, sto parlando con Agnese, due anni e mezzo, che mi dice: - Il Papa è qui perché vuole bene a tutti. - Tu gli vuoi bene al Papa? - Sì. - E a Gesù vuoi bene? - Sì, anche la mamma. - E il papà? - Sì, anche lui gli vuol bene. Senza saperlo spiegare a parole, la piccola Agnese aveva compreso il senso profondo del V Incontro Mondiale delle Famiglie che stava sviluppando il tema "La trasmissione della fede in famiglia". Dove si impara a pregare, a conoscere il Signore, a volergli bene, a sentirlo presente, importante, fondamentale? In famiglia, con la testimonianza dei genitori, dei nonni, degli altri familiari. E non soltanto a livello emotivo, devozionale, ma a livello di cultura della vita, di fede, di senso profondo dell'esistenza, di scelte coerenti e gioiose.
Abbiamo percepito quale grande riflessione ha inteso fare la Chiesa sulla realtà della Famiglia, sul sacramento del Matrimonio, sulla trasmissione della fede. Ne è testimonianza la presenza a Valencia di tante coppie o famiglie al completo, provenienti da tutto il mondo, di più di 60 cardinali, di centinaia di vescovi, di migliaia di sacerdoti. E soprattutto la presenza del Papa ad annunciare con le sue parole chiare quel dono di Dio Amore che è la famiglia, realtà fondamentale nella vita del mondo e mistero di grazia nel sacramento del matrimonio, a incoraggiare la vita degli sposi e di tutti i membri delle famiglie, a offrire proposte di vita semplici, concrete ma profonde, nella gioia, nella fedeltà, nell'amore.
Alcune impressioni dei partecipanti.
"Il viaggio è andato molto bene e mi sono ritrovata serena, mi sono sentita protetta. Partire per un'avventura del genere con due bimbi piccoli e tutto fila liscio: è un bel segno".
"E' bello che tante famiglie si siano spostate. Abbiamo avuto un po' di rammarico perché forse anche dalla nostra Diocesi potevamo essere di più, per un'esperienza così grande e che di fatto è risultata abbastanza facile".
"Non è stata una controffensiva cattolica a tutto ciò che si muove nella vita sociale e politica a scardinamento dell'istituto familiare, non un corteo di protesta in cui si urla contro qualcuno, ma una testimonianza serena, chiara, bella. La bellezza e la verità del vangelo si impone da se stessa: la famiglia viene dall'amore di Dio ed è una testimonianza di questo amore, come ci ha detto il papa".
"La Chiesa ancora una volta ha un passo lungo: certe verità le annuncia e le richiama perché vede

lontano e guarda al vero bene dell'umanità nel suo cammino verso la storia futura".
"La trasmissione della fede, nella semplicità: la ricetta non richiede gesti particolari, ma le cose più ordinarie, nel quotidiano, dalla preghiera, nella quale si coinvolgono i figli, la testimonianza dei genitori e dei nonni, l'accordo nella vita di coppia, la lettura della parola di Dio, l'invocazione dello Spirito che aiuterà a vivere ogni momento".
E' importante soprattutto fare tesoro di quanto ci ha detto Benedetto XVI: "Il mio desiderio è proporre il ruolo centrale, per la Chiesa e per la società, che ha la famiglia fondata sul Matrimonio. Questa è una istituzione insostituibile secondo i piani di Dio, ed il cui valore fondamentale la Chiesa non può smettere di annunciare e promuovere, affinché sia vissuto con senso di responsabilità e gioia. Nell'origine di ogni uomo, in ogni paternità e maternità umana è presente Dio Creatore. I coniugi devono accogliere il bambino che nasce come figlio non solo loro, ma anche di Dio che lo ama per quello che è e lo chiama alla filiazione divina. La famiglia cristiana trasmette la fede quando i genitori insegnano ai loro figli a pregare e pregano con essi; quando li avvicinano ai sacramenti e li introducono nella vita della Chiesa; quando si riuniscono per leggere la Bibbia, illuminando la vita familiare con la luce della fede e lodando Dio come Padre. La Chiesa ci insegna a rispettare e promuovere la meravigliosa realtà del matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna che è l'origine della famiglia. Per questo, riconoscere e aiutare questa istituzione è uno dei più importanti servizi che si possono rendere oggi al bene comune e allo sviluppo autentico degli uomini e della società, così come la migliorie garanzia per assicurare la dignità, l'uguaglianza e la vera libertà della persona umana.
Questo è il messaggio di speranza che da qui voglio lanciare a tutte le famiglie del mondo".